

INNOVAZIONE

QUANDO SI OPERA NEL MONDO AZIENDALE...

...è più difficile sviluppare nuovi concetti.

Quelli vecchi funzionano, mentre un'idea nuova è sempre una minaccia al fatturato e agli obiettivi fin qui conseguiti, potrebbe essere un rischio e può rappresentare una fonte di problemi.

Detto fra noi, in sordina, quanto sopra affermato a volte è un pregiudizio.
A volte, però, è vero.

Le idee innovative potrebbero volere dire:

- innocenza
- esperienza
- giudizio mirato
- motivazione
- creatività da errore o accidentale
- stile
- creatività da liberazione
- pensiero laterale

Diciamolo pure chiaro e forte:

QUESTA E' INNOVAZIONE!

INNOCENZA

Quando non conosciamo l'approccio tradizionale ad un problema, proprio per questa nostra ignoranza avremo maggiori possibilità di ideare una soluzione alternativa, quindi se non sappiamo qual è la soluzione tradizionale troveremo una soluzione nuova.

Questo è il tipo di creatività di cui sono dotati i bambini oppure le persone che sono esterne al settore in discussione.

Questo tipo di creatività non è facile da utilizzare, perché è difficile essere innocenti quando si opera nel proprio settore.

Ci sono delle accortezze, che si possono adottare, per ovviare a questo problema:

includere nelle riunioni e ascoltare ciò che i "non addetti ai lavori" hanno da suggerire, da dire o da chiedere.

Se ci occupiamo di ricerche o se ci stiamo avvicinando ad un nuovo campo è abbastanza logico e normale che si legga tutto quanto sia disponibile sull'argomento.

In questo modo diventa praticamente impossibile essere originali, perché seguiamo le idee

così come sono state formulate da altri.

Ci troviamo, quindi, di fronte ad un dilemma:

- se si legge tutto quanto è disponibile non si può essere originali,
- se non ci si documenta a sufficienza si può correre il rischio di perdere tempo per acquisire una conoscenza, che al contrario sarebbe disponibile leggendo dei testi.

IN CONCLUSIONE

ci deve essere volontà e disponibilità ad ascoltare gli altri
tenendo sempre presente che se si legge tutto ciò che è disponibile
non è possibile essere realmente creativi.

Se non si conosce un determinato campo è più facile generare idee
innovative

CREATIVITA' DA ESPERIENZA

Qui siamo all'opposto della situazione precedente e l'attività di pensiero consisterà in un'opera di montaggio di un puzzle di soluzioni e configurazioni diverse.

Pur generando un buon numero di idee microcreative, ben difficilmente potrà emergere un'idea veramente innovativa.

Questo concetto di creatività lo troviamo abbastanza applicato nell'industria cinematografica. Se un'idea di un film è valida vengono ripetuti gli episodi in sequenza d'ordine, Rocky 1, 2, 3, che in sintesi sono la stessa cosa del primo film.

Questo metodo è una delle fonti principali della creatività industriale, che consente solamente cambiamenti minori.

Tutto è basato sull'esperienza.

Noi sappiamo, per esperienza, che determinate cose funzionano bene, quindi le combiniamo e ricombiniamo, le modifichiamo e così via. Avremo un flusso costante di idee, ma prive di innovazione.

GIUDIZIO MIRATO

Questa affermazione definisce la capacità di riconoscere la potenzialità di un'idea non appena questa

viene proposta.

Il contributo, quindi, non è quello di avere creato un'idea nuova, ma semplicemente di apprezzare e riconoscere in un'idea il potenziale innovativo.

E' la stessa differenza che c'è tra un fotografo e un pittore.

Il pittore ci mette del suo e crea un dipinto, il fotografo riconosce un momento particolare da fotografare, per poi fissarlo come opera d'arte o meno.

Questo metodo consiste nella capacità di riconoscere la validità di un'idea in una fase molto precoce.

MOTIVAZIONE

Spesso le persone creative sono tali perché dedicano più tempo, sforzi ed energie a creare, a giocare con la creatività, e non perché siano più dotate ed abbiano più talento.

Ognuno di noi è dotato di creatività che bisogna lasciarla esprimere. Chi è più motivato sarà più creativo.

CREATIVITA' DA ERRORE O ACCIDENTALE

Murphy afferma:

“Se è accaduto vuole dire che era possibile accadesse. Ora lo sai!”.

Questo tipo di creatività potrebbe verificarsi quando accade un avvenimento non cercato né pianificato, che ci costringe a pensare in modo diverso dal solito modo.

Può avvenire per incidente o per errore e spesso è una fonte molto valida di idee innovative.

In pratica, questo è il modo di procedere delle idee in medicina, le scoperte più importanti sono accadute in modo drammatico, per errore o per incidente.

E' comune in campi estremamente complessi.

STILE

Ci troviamo in un paese in cui questo può accadere facilmente. In Italia si scambia spesso lo stile per creatività.

Lo stile, infatti, permette di creare qualcosa di nuovo, ma non innovativo. Genera qualcosa di bello e può rappresentare un certo valore, ma non è innovativo.

Frequente nel mondo artistico e nell'abbigliamento, la minigonna è nata in Inghilterra.

CREATIVITA' DA LIBERAZIONE

Uno dei consigli che di regola si danno per stimolare la creatività è quello di suggerire alla persona interessata di liberarsi da una serie di inibizioni prodotte dal sistema scolastico, dalla cultura aziendale e dalla paura di commettere errori o di correre rischi, che schiacciano e comprimono la creatività individuale.

Consiste nel liberare l'individuo dalle inibizioni per essere più creativo, purtroppo questo non sempre si avvera.

PENSIERO LATERALE

Il pensiero laterale usufruisce della percezione.

Oggi si parla di esigenza di creatività non più come un lusso ma come una necessità.

Partendo dalla logica della percezione è possibile elaborare una serie di strumenti pratici da usare per innescare la creatività.

Il cervello, opera come un sistema che si organizza in modo autonomo, vale a dire un sistema che ricevendo informazioni si auto-organizza in schemi ben precisi e predeterminati. Soltanto uscendo da questi ultimi possiamo individuare e riconoscere idee innovative.

Nel turismo una cosa è visitare un paese attraverso la sua rete stradale e una cosa è andare viaggiando in lungo e in largo del paese senza mai usare le strade.

La logica della percezione ci porta a studiare i percorsi cerebrali di organizzazione del pensiero, di qui il tentativo di uscire dal percorso principale per arrivare a dei modi diversi di affrontare il proprio modo di pensare.

CONTINUITA'

Di qualsiasi cosa si tratti

dobbiamo chiederci sempre perche'

facciamo quella determinata cosa

in quel determinato momento

Abbiamo fatto questa cosa in quel determinato modo pur sapendo che ne esisteva una migliore. Ma il costo del cambiamento, i rischi, gli scontri d'opinione e di personalità, le eventuali problematiche erano tali che, pur sapendo che esisteva una possibilità si è optato per continuare nella nostra tradizione

Il modo di fare quella cosa era stato in passato il migliore e lo è tuttora.

Abbiamo fatto sostanzialmente sempre così, semplicemente perché non c'era alcuna pressione, alcuna voglia, alcuna esigenza o pressione per cambiare.

Questo concetto viene definito: CONTINUITA'.

Il primo e il secondo
atteggiamento aziendale sono ragionevoli,
il terzo lo è di meno.

Quattro tipi fondamentali di continuità:

- trascurare
- locking o blocco
- compiacimento
- sequenza temporale

TRASCURARE

Potrebbe significare che qualcosa continua ad essere fatta nello stesso modo perché nessuno si è posto il problema, nessuno vi ha fatto attenzione, si è di fatto trascurata ogni opportunità di esaminare la cosa e di cambiarla.

In azienda di solito si corre ai ripari quando si rompono le cose, intervenendo per risolvere i problemi che sono capitati sulla testa.

Si corre a

“chiudere la stalla quando i buoi sono scappati”.

Proviamo ora a pensare che potrebbero esistere altri tipi di pensiero, proviamo a pensare a tre livelli:

- Se esiste un problema lo si deve affrontare e considerare
- Dobbiamo disporre degli sforzi, dello spazio, del tempo e della motivazione per pensare anche a cose che non siano problemi, per vedere semplicemente a come possono essere realizzate. Abbiamo qualche volta provato a pensare a soluzioni, ai miglioramenti e al futuro?
- Possiamo affrontare anche qualcosa che è andata perfettamente fino adesso. Forse è andato tutto bene perché si è goduto di situazioni favorevoli, interne ed esterne, di condizioni favorevoli. Se, però, ripensiamo alla cosa, ora, forse potremmo gestirla innovativamente.

Trascurare, quindi significa proprio questo: qualcosa continua ad essere fatta semplicemente perché nessuno si è mai sognato di dedicare del tempo ad esaminarla diversamente e a trovare delle

alternative. Quando non ci si dà la pena, né troviamo il tempo di esaminare un cambiamento vuole dire che **siamo trascurati e stiamo trascurando**.

Certo non è facile, però abbiamo la necessità di abituarci periodicamente a riesaminare le cose e chiederci:

in definitiva qual è il metodo migliore per fare questa cosa?

LOCKING O BLOCCO

Iniziamo a fare qualcosa in azienda e ci affidiamo, ad esempio, ad un sistema informatico. In seguito questo modo di lavorare diventa sempre più importante e noi continuiamo a fare la stessa cosa con il suo aiuto fino al momento in cui diventa talmente potente e importante che non ci aiuta più così tanto ma, paradossalmente, ci impone delle leggi. Le sue leggi.

Questo è successo in aziende che hanno istituito dei centri computerizzati.

Un LOCKING O BLOCCO può essere un vincolo tecnologico, se ci siamo impegnati totalmente in un campo e tutti i nostri investimenti sono solo in quella tecnologia particolare e non ci sono alternative, noi dobbiamo attenerci a quella.

Oppure se facciamo qualcosa che, una volta, era un beneficio, ma alla fine ci ha vincolati e ci impedisce di agire in modo diverso o, addirittura, migliorare quello che stiamo facendo.

COMPIACIMENTO

Se c'è un'idea che funziona e di cui ci siamo innamorati o su cui abbiamo speso ore di lavoro, arriviamo a convincerci che questa idea è valida per sempre.

In realtà essa comincerà a rendere sempre un po' meno, ma noi imputeremo ad altri le sue debolezze.

Ogni idea che ha un successo continuerà ad essere applicata ben oltre il punto in cui effettivamente non ha così tanto successo e che dovrebbe essere cambiata.

Quando quest'idea non funziona più tanto bene, non la prendiamo in considerazione, ma al contrario cerchiamo la causa del suo cattivo funzionamento **sempre e soltanto all'esterno**.

SEQUENZA TEMPORALE

Noi tutti riteniamo che se un'idea ha successo, sopravvive al tempo e alle pressioni delle circostanze, perché è un'idea di successo.

Tutto questo però non è sempre vero!

Questo è un problema culturale intrinseco alla nostra cultura, perché noi riteniamo che l'evoluzione sia in un certo senso la prova del nove, che se un'idea sopravvive significa che è quella vincente. Questo succede quando attribuiamo **al tempo** una capacità di selezione delle nostre idee.

PER CONCLUDERE

La differenza tra il trascurare qualcosa o il compiacersi di qualcosa è che nel primo caso non ci siamo mai posti il problema né l'abbiamo considerato, mentre, nel secondo caso, sappiamo dell'esistenza del problema, ma cerchiamo di risolverlo di tanto in tanto con la famosa arte dell'arrangiarsi.

Una cosa importante da fare è proprio un'analisi della continuità e capire perché quello che stiamo facendo lo facciamo in **quel determinato modo** e non in un altro, **che cosa** ci ha portato ad operare così, per **quale motivo** abbiamo preso una decisione e non un'altra.

DOBBIAMO VAGLIARE TUTTE LE POSSIBILI ALTERNATIVE

I modi di operare delle scelte, possono dipendere anche dal nostro modo di essere, per esempio:

PERSONALITA' CARATTERISTICHE	TIPO AUTORITARIO	TIPO INDULGENTE	TIPO PARTECIPATIVO
Orientamento	Orientato al potere	Orientato al piacere	Orientato alla crescita
Visione della realtà	Percezioni dualistiche	Percezioni indiscriminate	Unità nella diversità
Caratteristiche emotive e intellettive	Rigidità	Promiscuità	Creatività
Relazioni con gli Altri	Sottomissione autoritaria	Atteggiamento anarchico	Responsabilità e cooperazione

ATTEGGIAMENTI NEL LAVORO

PROPOSITIVO	PREVENIRE PROPORRE CORREGGERE
CORRETTO	ANALIZZARE RIMEDIARE ACCETTARE
NEGATIVO	GIUSTIFICARE ACCUSARE NEGARE IGNORARE